

Radiologia, i referti arrivano on line Scatta la rivoluzione 2.0 nel reparto

SANITÀ/2

Recarsi in un altro Paese, avere bisogno urgente di un intervento chirurgico? Basta inserire la propria password assegnata dall'ospedale e, dall'altro capo del mondo, il medico potrà consultare referti o immagini radiologiche, dal computer, tablet o smartphone.

In pochi minuti potrà avere il quadro completo della salute del paziente. Tutto questo fa parte di un pacchetto di lavori informatici in Radiologia dall'acquisto di nuove tecnologie al rifacimento e spostamento del reparto al secondo seminterrato. Un investimento complessivo di circa cinque milioni e mezzo di euro. Tutto questo mentre è in fase di com-

pletamento il rifacimento esterno della facciata dell'ospedale Santa Maria.

Per i cantieri che si chiudono altri se ne aprono, come appunto, quello dove andrà la nuova Radiologia che si trova in buona compagnia con una strumentazione all'avanguardia, composta dalla risonanza magnetica digitale, due angiografi, di cui uno biplanare che consente la riduzione

**OGNI PAZIENTE
SARÀ DOTATO
DI UNA PASSWORD
CHE CONSENTIRÀ
LA CONSULTAZIONE
ANCHE DA CASA**

del 70% della dose di radiazione, oltre a una Tac con riduzione fino all'80%.

«Si tratta di un traguardo importante - ha precisato il dg Andrea Casciari nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - quella della refertazione on line, che supporterà tutta la struttura ospedaliera, dando una maggiore rapidità, qualità ed efficienza, a beneficio del paziente».

«Da lunedì, quindi, refertazione ed esami radiologici - spiega Giorgio Tazza, responsabile informatico del dipartimento di Radiologia - saranno disponibili direttamente anche sul proprio computer, per l'intero arco delle 24 ore, evitando copie cartacee e Cd».

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue...

Allo Spallanzani il corpo del ternano

►L'uomo morto per il morbo di Creutzfeldt-Jakob: all'ospedale romano specializzato in malattie infettive verranno eseguite analisi specifiche ►I sanitari del Santa Maria ribadiscono che non esistono pericoli per chi ha avuto contatti con il 60enne. Terzo caso negli ultimi anni

SANITÀ/1

La salma del sessantenne ternano, morto per una rara malattia, chiamata Creutzfeldt-Jakob, dalla cella frigorifera dell'obitorio di Terni, dove si trovava da venerdì scorso, ieri mattina (e non lunedì come precedentemente appreso) è stata trasferita, con un carro funebre, all'ospedale Spallanzani di Roma specializzata nella diagnosi e cura delle malattie infettive. Si potrà così chiarire, con certezza, se la diagnosi dei medici della Neurologia di Terni è stata esatta, anche se non c'è nessun dubbio.

I CONTROLLI

Allo Spallanzani, il corpo dell'uomo verrà sottoposto a particolari analisi che riguardano, soprattutto, il liquor (si estrae dal midollo spinale) e la massa cerebrale. Analisi che soltanto quell'ospedale è in grado di fare, per capire se la malattia di Jakob, che sembra certo avesse colpito l'uomo, nasconde qualcosa di più grave che, finora, non è venuto a galla con i normali controlli di routine.



IL DIRETTORE SANITARIO LEONARDO BARTOLUCCI «OGNI TIPO DI ALLARMISMO SAREBBE INGIUSTIFICATO»

«Tra alcune settimane» afferma il direttore sanitario dell'ospedale Santa Maria di Terni, Leonardo Bartolucci - sapremo qualcosa di più, con un responso esatto».

Il responso delle analisi e i controlli strumentali, cui è stato sottoposto l'uomo nel suo breve ricovero in Neurologia, hanno accertato che la malattia non ha nessuna influenza sulla salute pubblica. Insomma è stata scartata l'ipotesi che sia contagiosa per chi gli è stato vicino e per chi è stato in qualche modo a contatto con il corpo.

LA RICOSTRUZIONE

Il sessantenne di Terni, quando è stato ricoverato in Neurologia, presentava una marcata demenza, con perdita di memoria, cambiamento di personalità, allucinazioni, rigidità posturale e convulsioni. Sintomi che hanno preoccupato non poco i medici. In modo tempestivo è stato sottoposto ad alcuni esami che hanno rilevato la malattia di Jakob, che si verifica in circa un caso su un milione di persone all'anno.

«Le sue condizioni di salute» spiega il dirigente Massimo Rizzo del presidio ospedaliero - nel giro di qualche giorno erano notevolmente peggiorate, tanto che, dopo un consulto tra medici, è stato trasferito all'Hospice delle Grazie, una struttura dell'Usl, dove vengono accolti i malati in fase terminale». L'uomo è deceduto proprio all'Hospice, alla fine del mese di ottobre, precisamente il 29. Il giorno dopo è arrivato all'obitorio di Terni, dove è stato rinchiuso nella cella frigorifera in attesa che dallo Spallanzani, arrivasse la richiesta dell'invio della salma. Cosa avvenuta ieri mattina.

Il direttore sanitario dell'ospedale di Terni, ricorda, altri due casi del genere, in questi ultimi anni. Questo è il terzo. Chiarimenti arrivano anche dal primario di Neurologia, Carlo Colosimo: «La malattia di Creutzfeldt-Jakob è una variante di un'altra malattia, ma non ha nessuna influenza sulla salute pubblica, non deve giustificare allarmismi di nessun genere».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale Santa Maria di Terni e a sinistra l'ospedale Spallanzani di Roma